



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

18 NOVEMBRE 2018

33^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

VEGLIATE IN OGNI MOMENTO

1^a Lettura: Dn 12,1-3 - Salmo: 15 - 2^a Lettura: Eb 10,11-14 - Vangelo: Mc 13,24-32

La conclusione dell'anno liturgico è prossima: questa è la penultima domenica. Il Lezionario presenta la tematica classica, ormai cara alla tradizione cristiana, della *parusia* (= ritorno finale) di Gesù e della fine del mondo. Si tratta di un tema che fa da ponte tra la conclusione dell'anno liturgico e l'inizio di quello successivo. All'inizio dell'Avvento, infatti, ritroveremo lo stesso tema. Come la sua prima venuta (incarnazione) è stata per la salvezza, così la sua venuta ultima (*parusia*) sarà salvezza per i suoi discepoli (Mc 13,24-32).

Nella *parusia* Gesù comparirà come «*Figlio dell'uomo*». Questo titolo cristologico manifesta il ruolo di Gesù alla fine del mondo. Egli sarà il giudice dell'umanità. Allora i buoni risorgeranno per «*la vita eterna*» e gli altri per «*la vergogna e per l'infamia eterna*» (cf. la prima lettura: Dn 12,1-3). Gli eletti saranno insieme con Cristo («*Ed egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo*»). Quando accadrà questo? È la domanda dei discepoli di ogni luogo e tempo («*Di' a noi: quando accadranno queste cose e quale sarà il segno quando tutte queste cose staranno per compiersi?*»: Mc 13,4).

Dimenticando le parole di Gesù («*Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre*»), molti hanno tentato di stabilire il tempo. Già lo avevano fatto i millenaristi nel medioevo come lo hanno fatto alcune sette contemporanee oppure qualche preteso veggente moderno. Gesù aveva avvertito i suoi discepoli che ci sarebbe stata l'insipienza di voler a tutti i costi stabilire il tempo della fine: «*Guardate di non lasciarvi ingannare. Molti verranno sotto il mio nome dicendo: "Sono io" e: "Il tempo è prossimo"; non seguiteli*» (Lc 21,7-8).

L'insegnamento di Gesù dice che i cristiani non devono preoccuparsi della «*data*». Devono, piuttosto preoccuparsi, di essere pronti all'incontro con Colui che si annuncia come giudice. Il titolo cristologico «*Figlio dell'uomo*» («*Vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza*»), infatti, sottolinea questa dimensione della figura del Signore. Ciò non deve impaurire i credenti perché il «*giudice*» compirà nei confronti dei suoi un gesto salvifico-redentivo. Nel mondo biblico, infatti, l'espressione «*radunare gli eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo*» indica un gesto divino atteso per secoli dal popolo ebraico. Si tratta della raccolta dei fedeli dispersi fuori dalla terra promessa a causa di invasioni e deportazioni (= castighi per i peccati del popolo). La raccolta dei fedeli indica il perdono divino, il ripristino dei rapporti tra il popolo di Dio e il suo Signore. Equivale a ritornare alle origini dell'alleanza, quando il popolo non era ancora diventato traditore del proprio Dio. Il giudizio di Dio - per i credenti - sarà un giudizio di salvezza. In altre parole, sarà l'incontro con un Dio che ha fatto di tutto perché

l'uomo si salvi. Solo davanti all'ostinazione dell'uomo nel male, Dio - che non vuol violare la libertà umana - si ferma e si arrende.

Il Vangelo

Dal discorso escatologico di Mc 13,5-37 la liturgia ritaglia solo pochi versetti come lettura evangelica: Mc 13,24-32. Il brano che ne risulta è composto da due pericopi: la venuta del Figlio dell'uomo (vv. 24-27) e la certezza che l'evento è imminente (vv. 28-31). Attraverso citazioni e allusioni bibliche veterotestamentarie (cf. Is 13,10; 34,4; G1 2,10-11; ecc.) Gesù (e l'Evangelista) descrive lo scenario apocalittico nel quale comparirà il Figlio dell'uomo. La fine del mondo sarà un avvenimento inverso alla creazione. Dal buio Dio fece emergere la luce. Nella fine del mondo la luce viene spenta per ritornare nel buio («*il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore*»). Nelle tenebre che seguiranno, risplenderà il Signore che viene come giudice. Gesù, che si autodefinisce «*Figlio dell'uomo*», ritorna per giudicare gli uomini. Marco sfuma il tema del giudizio ed evidenzia il ritorno del Figlio come venuta di salvezza per i credenti: Marco sembra essere influenzato dalla teologia di Enoch («*in quel giorno i giusti e gli eletti sono salvati*»). Il giudizio, dunque, appare in Marco come l'ultimo atto del progetto salvifico di Dio.

Gesù prende a paragone il fico per indicare la vicinanza della *parusia*. Come i segni di maturazione del fico annunciano l'imminenza dell'estate così quando accadranno «*queste cose*» (cf. tutto il discorso escatologico e, in modo particolare, la comparsa dell'anticristo) è vicina la *parusia*. Una lettura superficiale di Mc 12,30 («*In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute*») potrebbe suggerire l'imminenza della fine. Non è così. Gesù adopera la prospettiva cronologica dei profeti apocalittici: tra l'annuncio e l'adempimento, il tempo intermedio è «*schiacciato*» perché l'ascoltatore resti in tensione. Il resto è un segreto che appartiene a Dio.

La prima lettura

Il testo di Dn 12,1-3 contiene elementi dell'apocalittica classica: la figura dell'angelo Michele, i tempi difficili e il libro. La figura di Michele, «*il gran principe*», è il protettore del popolo di Dio. I tempi difficili sono un riferimento alla persecuzione. Il libro, nella tradizione biblica, è quello in cui sono scritti i nomi dei peccatori (cf. Es 32,32-33) e dei santi (cf. Is 4,1). In Ap 20,12 i morti verranno giudicati in base a ciò che è scritto sul libro dove si trovano annotate le loro opere. Nel brano è presente anche una novità assoluta per la rivelazione veterotestamentaria. Per la prima volta, in modo esplicito, la Scrittura parla della vita oltre la vita con il paradigma della risurrezione: molti «*che dormono nella polvere della terra*» si risveglieranno.

La seconda lettura

Il Lezionario tralascia il valore dei sacrifici veterotestamentari (Eb10,1-10) per concentrarsi sul sacrificio di Cristo (Eb 10,11-18). Da quest'ultima pericope vengono tolti i vv. 16-17 che sono la citazione veterotestamentaria adoperata dall'autore come prova scritturistica dell'argomentazione teologica. Con la sua «oblazione» Gesù ha «reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati» (v. 14). Di conseguenza, «dove c'è il perdono», «non c'è più bisogno di offerta per il peccato» (v. 18).

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 18		XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 1ª settimana del salterio <i>2ª Giornata dei poveri</i>
Lunedì 19	ore 21,00	Corso fidanzati
Mercoledì 21		Presentazione della Beata Vergine Maria
Giovedì 22		<i>Santa Cecilia, vergine e martire</i>
	ore 20,30	Lectio divina
Venerdì 23		<i>San Clemente I, papa e martire</i> <i>San Colombano, abate</i>
	ore 17,00-18,00	Adorazione Eucaristica
Sabato 24		<i>Santi Andrea Dung-Lac, sacerdote e Compagni, martiri</i>
	ore 9,30	Ritiro dei Diaconi permanenti
Domenica 25		NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO - Solennità – 2ª settimana del salterio <i>Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero</i>

Dal 19 al 23 i sacerdoti della Diocesi sono agli Esercizi Spirituali, per questo motivo è sospesa la Santa Messa delle ore 8,00 alla Cappella della Visione di Sant'Ignazio (tutta la settimana). Rimane invariata la S. Messa delle ore 18,30 in Cattedrale.

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

ANNO CATECHISTICO 2018-2019

È ancora possibile iscriversi al catechismo che ha il seguente calendario:

Martedì	ore 17.00-18.30	2° anno di Prima Comunione
Mercoledì	ore 17.00-18.30	1° anno di Prima Comunione
Venerdì	ore 17.00-18.30	1° e 2° anno di Cresima
Sabato	ore 10,30-12,00	1° e 2° anno di Prima Comunione
	ore 10,30-12,00	1° e 2° anno di Cresima